

Il contributo delle conoscenze valutative alla costruzione del Programma Operativo Regionale 2021-2027

M. Francesca Currà , NRVVIP Calabria

Gino Russo, Centro regionale funzionale multirischi dell'ArpaCal

Serafino Celano, Progetto Assist PON Governance 2014-2020

26 maggio 2020

Rischi di un territorio soggetto a elevato dissesto idrogeologico

DISSESTO IDROGEOLOGICO

I fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee

frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe

Rischi idrogeologici

Comunemente il termine viene riferito ai rischi derivanti dall'interazione degli eventi atmosferici con altri aspetti che caratterizzano il territorio o le attività umane

Rischio meteorologico

Deriva da fenomeni atmosferici che assumono carattere di particolare intensità e sono in grado di costituire essi stessi un pericolo, cui si associa il rischio di danni anche gravi a cose o persone

ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE : CHI FA COSA

PREVISIONE



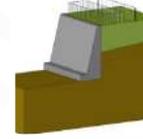
- Attività conoscitiva (**Università, Enti di ricerca, Autorità di Bacino distrettuale**)
- Sistemi di allertamento -reti di monitoraggio e piani di emergenza – (**Regione; Protezione civile nazionale e regionale; Centri funzionali multirischi Comuni**)

PREVENZIONE



- Sistemi di allertamento -reti di monitoraggio e piani di emergenza – (**Regione; Protezione civile nazionale e regionale; Centri funzionali multirischi Comuni**)
- Divulgazione e formazione per accrescere la consapevolezza dei rischi
- comunicazione e diffusione delle informazioni ai cittadini e migliorare la capacità di reazione nelle emergenze (**Protezione civile, Regioni, Comuni, Scuole**)
- Pianificazione e governo del territorio Piani settoriali di valutazione e gestione dei rischi integrati negli strumenti urbanistici (**Autorità di bacino distrettuale, Regioni, Comuni**)
- Manutenzione attiva del territorio e buone pratiche agro-silvo-pastorali (**Regioni - Azienda Calabria Verde, Consorzi di bonifica, Comuni, Soggetti aggregati per la realizzazione di strumenti di sviluppo locale**)
- Catasto delle opere di riduzione dei rischi e realizzazione di piani di manutenzione delle stesse (**Regione, Province Comuni**)

RIDUZIONE



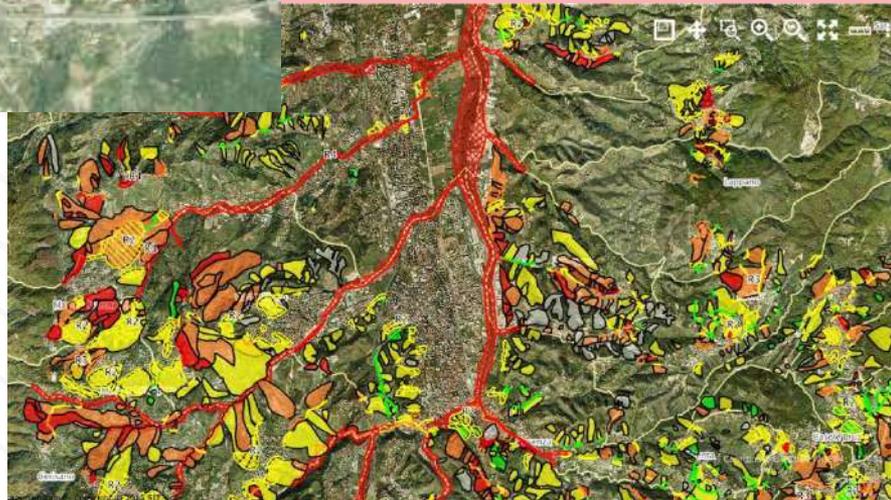
- Interventi strutturali di riduzione del rischio per abitati, infrastrutture di comunicazione ed altri elementi **rilevanti (Regione, Comuni, Province - strade provinciali)**
- Catasto delle opere di riduzione dei rischi e realizzazione di piani di manutenzione delle stesse (**Regione, Province Comuni**)
- Delocalizzazioni (**Enti locali**)

Informazioni sui rischi connessi al dissesto idrogeologico e relative fonti

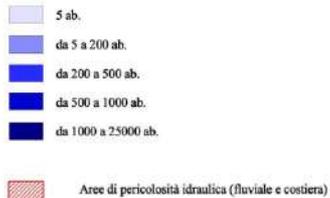


Piano Stralcio
Erosione Costiera

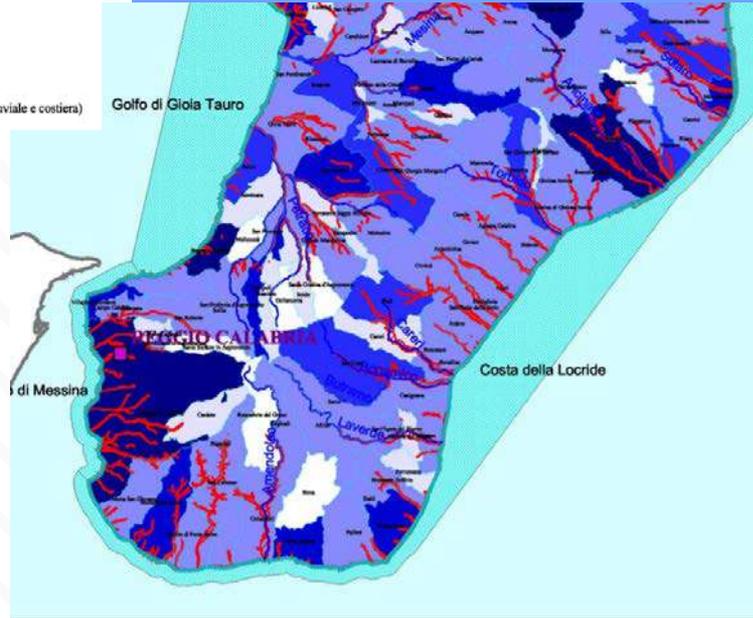
Piano Stralcio Assetto Idrogeologico



Abitanti Potenzialmente Esposti a Rischio da Alluvione



Piano di Gestione Rischio Alluvioni





BISOGNI - OBIETTIVI

Conoscenza dalle strutture tecniche di livello regionale

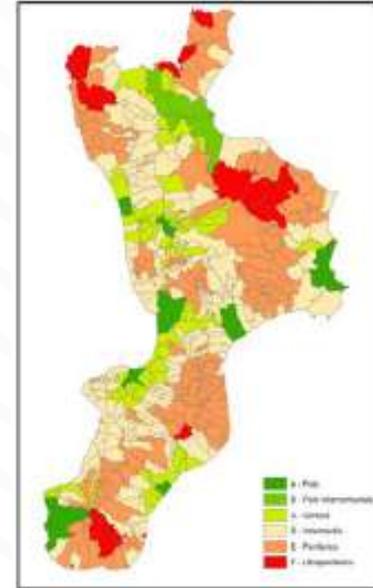
- Protezione Civile Regionale
- Centro Regionale Funzionale Multirischi – Sicurezza del Territorio dell'Arpacal
- Settore Interventi per la difesa del suolo
- Settore Politiche della Montagna, foreste, forestazione e difesa del suolo
- AdG POR Calabria FESR FSE 2014-2020
- Responsabile Patto Calabria
- Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi del rischio idrogeologico,
- Settore Monitoraggio
- Ufficio Statistico



Conoscenza dai Territori

Attori informati delle Strategie di sviluppo locale:

- Strategia Nazionale Aree Interne Reventino Savuto
- Strategia Nazionale Aree Interne Grecanica
- PSR Calabria - Piano di Azione Locale 2014/20 - Area Grecanica
- Strategia Sviluppo urbano sostenibile Cosenza Rende – POR Calabria FESR FSE 2014-2020

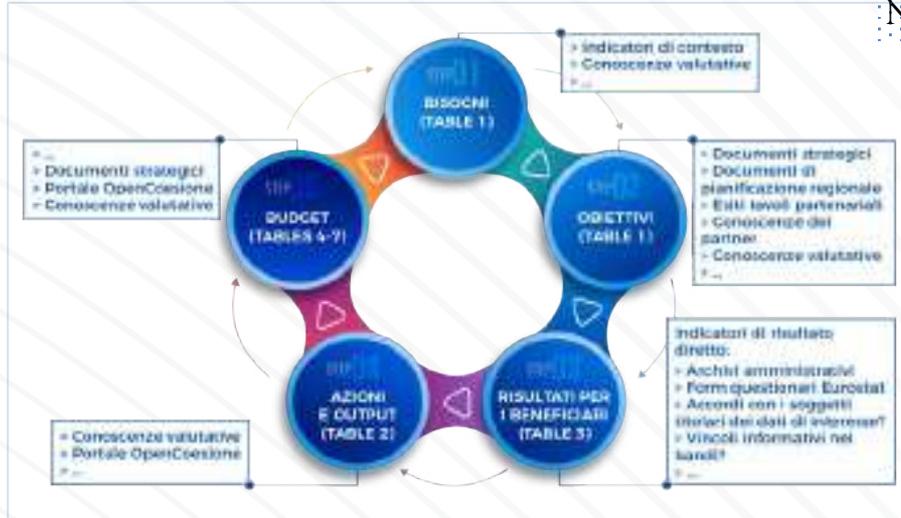


Strutture tecniche



Esiti delle precedenti programmazioni

NVVIP



Interventi strutturali di riduzione dei rischi

Potenziamento del Sistema Regionale di gestione delle emergenze

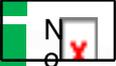
Potenziamento dei sistemi di monitoraggio e allertamento

Miglioramento dei sistemi di comunicazione dei rischi

Aggiornamento Piani di Settore

Miglior coordinamento tra pianificazione di settore e programmazione interventi

Rafforzamento strutture tecniche deputate all'attuazione degli interventi



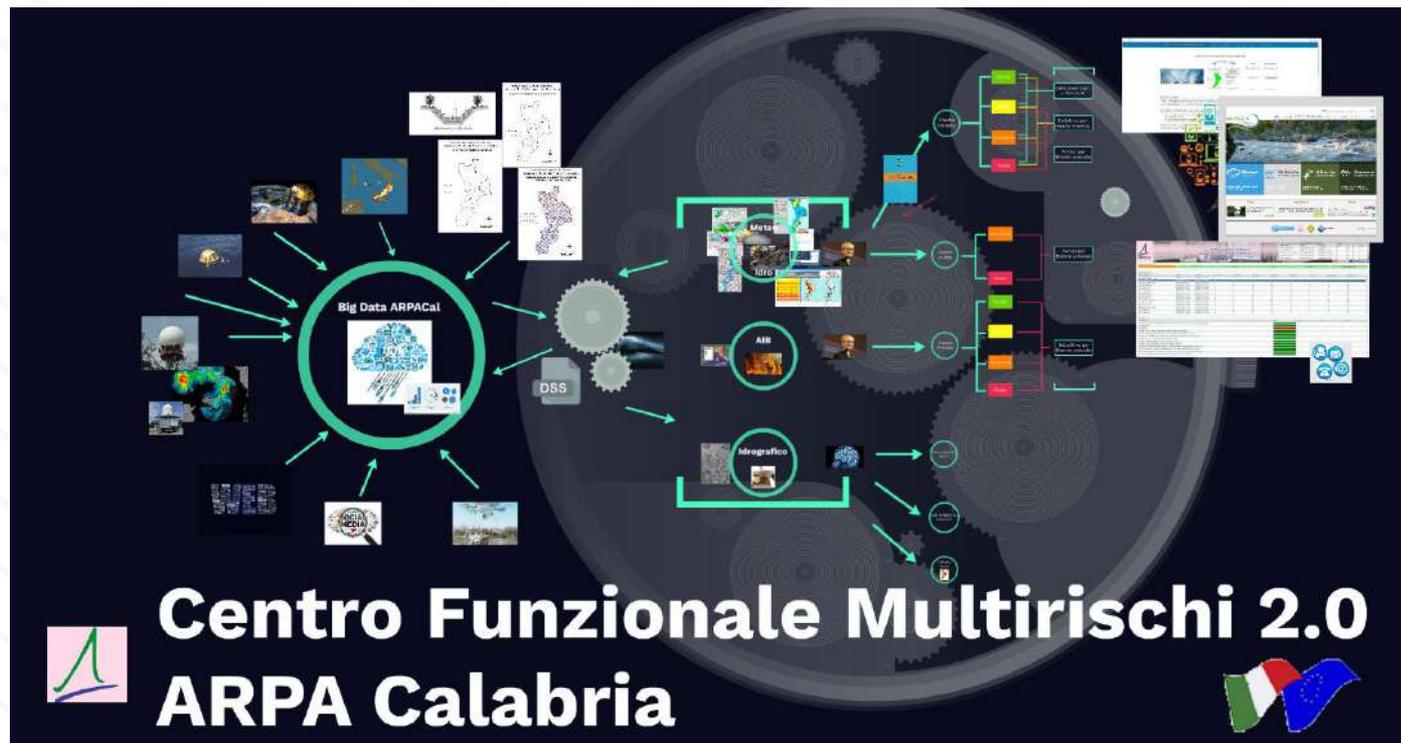
N
e
n
è
p
o
s
s
i
b
i
l
e
v
i
s
u
a
l
i
z
z
a
r
e
l
i
m
a
g
i
n

CONOSCENZE DALLE STRUTTURE REGIONALI: OBIETTIVI - AZIONI

Attività di previsione e prevenzione	Obiettivi	Azioni	Soggetti
Sistemi di monitoraggio ed allertamento	<p>Potenziamento dei sistemi di monitoraggio ed allertamento volto al miglioramento delle capacità previsionali degli eventi meteo-idrogeologici ed idraulici</p> <p>Miglioramento della resilienza dei cittadini tramite una adeguata comunicazione di protezione civile</p>	<p>Realizzazione della modellistica previsionale e di intelligenza artificiale, implementazione della strumentazione, realizzazione di apposite campagne informative e di comunicazione del rischio multicanale</p>	<p>Centro Regionale Funzionale Multirischi – Sicurezza del Territorio dell'Arpacal</p>
Sistemi di gestione delle emergenze	<p>Potenziamento sistema di comunicazione, elaborazione e accesso dati per strumenti di supporto alle decisioni in condizioni di emergenza</p>	<p>Ammodernamento del sistema informativo della protezione civile. Implementazione della dorsale a microonde e della rete radio regionale.</p>	<p>Protezione Civile Regionale</p>
Attività di riduzione dei rischi	Obiettivi	Azioni	Soggetti
Interventi strutturali di riduzione del rischio per abitati, infrastrutture di comunicazione ed altri elementi rilevanti	<p>Riduzione dei rischi idraulici, idrogeologici e di erosione costiera tramite interventi strutturali programmati sulla base di un maggior coordinamento con la pianificazione di bacino (Autorità di Distretto), e prevedendo il potenziamento degli uffici regionali deputati all'attuazione.</p>	<p>Realizzazione di interventi strutturali</p>	<p>Settore interventi per la difesa del suolo</p>

Bisogni → Obiettivi → Azioni → Risultati

Un caso concreto: Centro Funzionale Multirischi 2.0 – POR Calabria 14-20



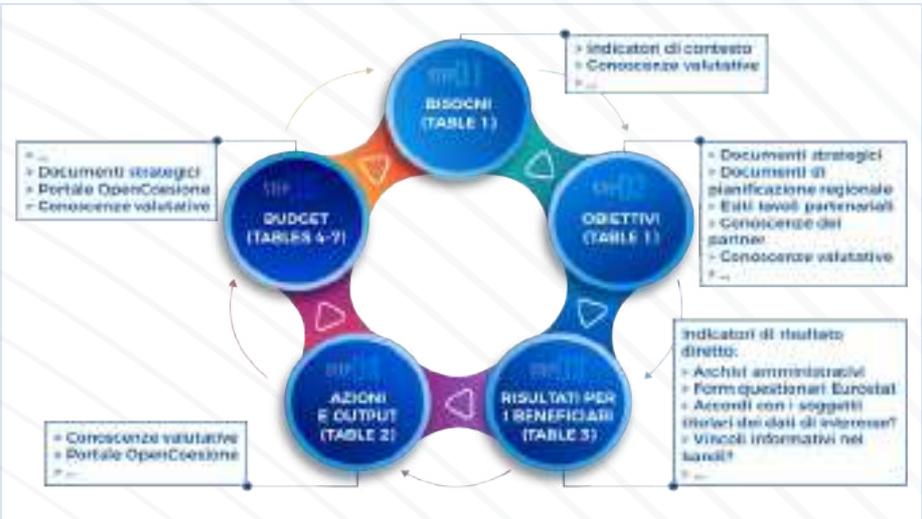


Attori informati



Ricerca valutativa
 (approccio *Valutazione Locale*)

- Sistema delle Fiumare
- Coste, natura e cementificazione
- Infrastrutture di mobilità (strade intercomunali)
- Reti ecologiche urbane
- Impresa agricola, territorio e consorzi di bonifica
-



NVVIP

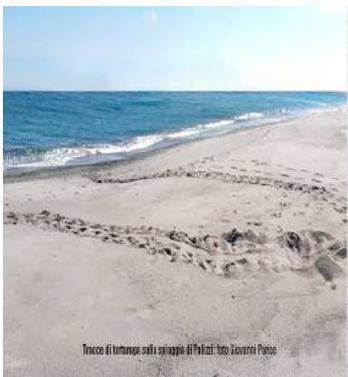
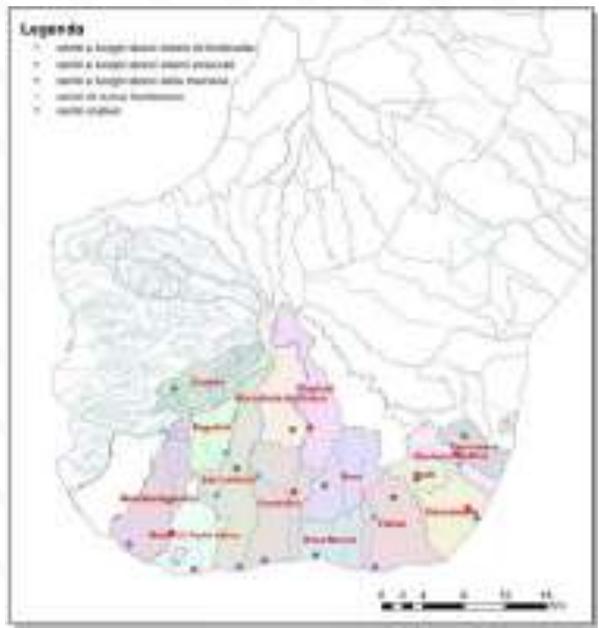


Indicazioni e
 domande
 territoriali
 organizzate

Contributo alla
 programmazione
 (PO2/SO2.4)



Stagno di Nuvolati - Foto: Enrico Cossentino



Tracce di tartaruga sulla spiaggia di Polizzi. Foto: Giovanni Panso



Tartaruga carezza cenerola (leone) le sene. Foto: Antonio Spada



QUESTIONI EMERGENTI (1) – Bacini idrografici e sistema delle fiumare

SNAI GRECANICA - PAL GRECANICA



Caso Amendolea

- Nasce al centro dell'Aspromonte ed è sbarrata dalla diga del Menta.
- Messo in crisi l'equilibrio idrologico, non essendo garantito il *deflusso minimo vitale*, con conseguenze di tipo ecologico ed economico e rilevanti *ripercussioni negative sull'economia del bergamotto*

Domande/Indicazioni

- Attenzione specifica alla protezione di tali ecosistemi, che dia consequenzialità attuativa ai Piani di tutela
- Possibilità, come modalità attuativa del PO2/SO2.4, di coinvolgere le comunità in progetti territoriali integrati di tutela, prevenzione e valorizzazione *multidimensionali*, operanti a scala di bacino/sottobacino (come i *Contratti di Fiume* e/o le Strategie di *Aree Interne*)
- Previsione di *strumenti più semplici e diretti di attuazione della manutenzione attiva* (prevenzione) *demandati alle comunità locali*

QUESTIONI EMERGENTI (2) – Infrastrutture di mobilità (strade intercomunali)

SNAI GRECANICA - SNAI REVENTINO SAVUTO

PAL GRECANICA



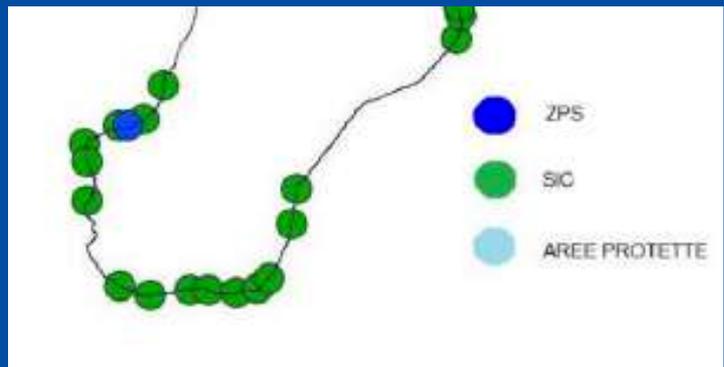
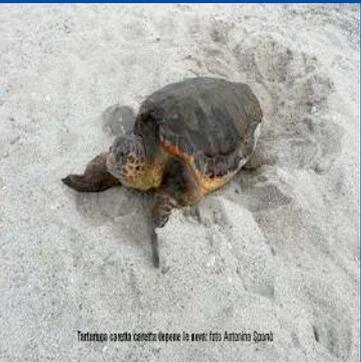
- Il dissesto idro-geologico nell'Aspromonte Grecanico ha importanti conseguenze sul sistema della mobilità interna
- Sono notevoli le conseguenze sulla presenza di popolazione nell'area, sulla possibilità di fruizione dei servizi e sui costi per le aziende
- I comuni dell'area non sono attrezzati per le opere di manutenzione e prevenzione, un tempo maggiormente garantite dalle risorse forestali

Domande/Indicazioni

- La manutenzione attiva ordinaria e sistematica delle infrastrutture montane di mobilità assume un ruolo di *prevenzione* del rischio idro-geologico e di *garanzia di vivibilità socio-economica dei territori*
- La policy dovrebbe garantire un adeguato e localizzato supporto alla manutenzione attiva delle infrastrutture - con attenzione alla *mitigazione del rischio*, agli *equilibri naturalistici* e alla *salvaguardia del paesaggio* - veicolando opportunamente *risorse e strumenti attuativi ai livelli territoriali* interessati (comunità locali)

QUESTIONI EMERGENTI (3) – Coste, natura e cementificazione

SNAI GRECANICA - PAL GRECANICA



Il lungo tratto costiero meridionale grecanico (da Melito Portosalvo a Brancaleone) presenta importanti caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche (dune, tartarughe, ecc.) ed è interessata, allo stesso tempo, da fenomeni di *erosione costiera*. A fronte della definizione di *zona SIC* dell'80% del tratto, il restante 20% risulta fortemente cementificato, laddove andrebbe rinaturalizzato, preservato e considerato corridoio ecologico.

Domande/Indicazioni

- Operazioni di recupero, tutela e manutenzione attiva di questi ambiti assumono, insieme, una caratteristica di *prevenzione* del rischio idro-geologico e di *valorizzazione* naturalistica e turistica.
- Il coinvolgimento delle *comunità locali* nel risanamento, tutela e valorizzazione degli asset ambientali dovrebbe trovare adeguato supporto e risorse nel funzionamento della policy, come *modalità territoriale di attuazione* (*Contratto di Costa*).

STRATEGIA URBANA SOSTENIBILE/COSENZA-RENDE



Caso SUS di Cosenza-Rende.

Il fiume Campagnano divide due parchi del sistema urbano di Cosenza-Rende. Nell'attuazione della strategia si è lavorato in direzione dell'unificazione dell'infrastruttura verde, del suo miglioramento, della sua accessibilità. Si è potuto andare avanti solo parzialmente, in questo processo, anche perché si è dovuto definire l'intervento all'interno della rubrica dell'inclusione sociale (l'unica disponibile). A fronte da una corretta pianificazione strategica, con adeguata considerazione dell'assetto idrogeologico, non si è potuto operare lo sviluppo di una rete ecologica urbana e la piena realizzazione del parco fluviale.

Domande/Indicazioni

- Le Strategie Urbane Sostenibili hanno l'esigenza di poter fronteggiare adeguatamente le questioni ecologiche, in termini di prevenzione dei rischi.
- Le SUS richiedono alla policy un *adeguato contributo di strumenti, assistenza e risorse finalizzate all'ambiente e alla prevenzione*, nella previsione di un'attuazione efficace alla scala urbana.

QUESTIONI EMERGENTI (5) – Impresa agricola, territorio e Consorzi di bonifica

SNAI GRECANICA - PAL GRECANICA



L'impresa agricola multifunzionale assume sempre di più le caratteristiche di *operatore vocato alla manutenzione del territorio*, anche rispetto alle problematiche del dissesto idro-geologico. Riesce, se ben supportato, a tenere insieme e a valorizzare gli aspetti produttivi, paesaggistici e di manutenzione attiva, ad aver *cura del territorio* anche attraverso *pratiche sostenibili* e la *costruzione e manutenzione di infrastrutture di tutela*.

La partecipazione delle imprese al finanziamento dei Consorzi di Bonifica, che potrebbero assolvere a funzioni importanti anche di tutela, si rivela spesso assolutamente improduttiva in termini di restituzione al territorio di risultati utili.

Domande/Indicazioni

- Indirizzare risorse e strumenti della policy finalizzati alla tutela e prevenzione del rischio idro-geologico anche all'impresa agricola, quale *custode attivo del territorio* e portatore di *responsabilità ambientale*

Indicazioni per la programmazione

- Criticità generali
- Indicazioni per le modalità attuative

CRITICITÀ GENERALI (DAL PUNTO DI VISTA DEL TERRITORIO)

Cose che sembrano non funzionare bene e che in gran parte esulano dalle possibilità di intervento diretto della policy:

- Mancanza di integrazione e coordinamento tra le strategie e i progetti locali (Aree Interne e Strategie Urbane) e le risorse della coesione dedicate alle questioni della protezione e prevenzione del dissesto idrogeologico
- Mancanze di risorse significative dedicate per l'attuazione dei Contratti di fiume/costa
- Debole funzionamento dei Consorzi di Bonifica
- Piano di tutela del Parco Nazionale dell'Aspromonte non perfettamente operante

INDICAZIONI PER LE MODALITÀ ATTUATIVE - MASSIMIZZAZIONE DELL'ATTUAZIONE A SCALA TERRITORIALE (DEVOLUTION)

- Attraverso strumenti e strategie territoriali: Mancanze di risorse significative dedicate per l'attuazione dei Contratti di fiume/costa
 - attivando un forte collegamento con il *Policy Objective 5*;
 - convogliando obiettivi, risorse ed energie verso strumenti locali multidimensionali (*modello Contratto di Fiume*) per gli asset ambientali di pregio (fiumare, coste, ecc.) e verso *strategie urbane* orientate alla sostenibilità;
 - indirizzando risorse e strumenti direttamente finalizzati alla tutela e prevenzione del rischio idro-geologico anche *all'impresa agricola multifunzionale*, quale custode attivo del territorio e portatore di responsabilità ambientale.

INDICAZIONI PER LE MODALITÀ ATTUATIVE - MASSIMIZZAZIONE DELL'ATTUAZIONE A SCALA TERRITORIALE (DEVOLUTION)

- Con la previsione di quadri attuativi a livello locale, con definizione di modalità, ambiti, soggetti (comuni, coop. di comunità, imprese associate, ecc.) e strumenti attivabili, finalizzati a costruire una cassetta degli attrezzi per la **cura del territorio** alla scala locale, principalmente per:
 - Manutenzione attiva ordinaria e sistematica come prevenzione per le infrastrutture di servizio (landslide protection, strade interne di montagna soggette a rischio idro-geologico, ecc.);
 - Manutenzione, miglioramento e costruzione di infrastrutture verdi [protezione dalle inondazioni, prevenzione dell'erosione del suolo, coastal protection (ripristino e manutenzione dei sistemi di dune, ecc.)];
 - Ruolo attivo e responsabile del livello locale nella risposta alle emergenze.

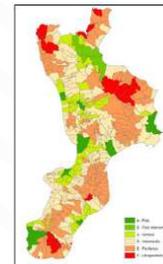
INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE 21 27



**STRUTTURE TECNICHE
DI LIVELLO REGIONALE**



**TAVOLI DI
PARTENARIATO**



**ISTANZE DAL
TERRITORIO**

NVVIP



INDICAZIONI PER PROG 21 27



Grazie dell'attenzione